

## MAROSTICA: Il borgo degli scacchi e delle ciliege

Il luogo alle pendici dell'altopiano di Asiago, il delizioso borgo di Marostica affida la sua fama alla famosa partita a scacchi che si disputa ogni due anni sul reticolo disegnato in piazza, in cui a muoversi non sono pezzi inanimati ma alfieri, cavalli, re e regine viventi.



*Sullo sfondo il Grappa innevato*

Qui, però, il Medioevo non si respira solo in questa emozionante occasione; l'intero paese — con i suoi portici, la cinta muraria che l'abbraccia e i suoi due castelli turrati, in basso e in cima all'abitato — sembra il set di un film ambientato nel XIV e XV secolo. Lo spettacolo, oltre le mura, continua nella campagna circostante, che a maggio regala la magia dei ciliegi in fiore, candidi come la neve, leggeri come la brezza di primavera. Uno spettacolo che si rinnova puntuale ogni anno e che non smette mai di stupire, nemmeno chi tra questi colli ci è nato.

### LA STORIA

Il monte Pausolino, sopra Marostica, era di grande interesse fin da prima dell'anno Mille perché era via di transito e di transumanza verso gli abitati e i pascoli dell'altopiano di Asiago. Sulla sua cima era già presente una costruzione militare, la cui importanza crebbe nei due secoli successivi quando assunse la configurazione di una possente struttura fortificata, che ebbe una funzione strategica durante le lotte tra Vicenza e la casata degli Ezzelini. A partire dal 1266, Marostica fu dominata da Padova come tutto il territorio vicentino, passato poi, nel 1311, sotto il controllo del signore di Verona, Cangrande della Scala, e dei suoi successori fino al 1387.



*La cinta muraria*

Gli Scaligeri, nella prima metà del XIV secolo, innalzarono due castelli, quello inferiore (in pianura) e quello superiore (sulla sommità del Pausolino); inoltre, nel 1372, iniziarono la costruzione della cinta muraria, intervallata da 24 robuste torri. Alla caduta degli Scaligeri seguì un breve periodo di dominazione del signore di Milano, Gian Galeazzo Visconti; nel 1404 Marostica entrò a far parte dei possedimenti della Repubblica di Venezia e vi rimase continuativamente fino al 1797, anno in cui la Serenissima fu sconfitta dalle truppe di Napoleone. Dal Congresso di Vienna (1815) la cittadina fu inclusa nel Regno lombardo-veneto fino all'annessione al Regno d'Italia, nel 1866.

### LA VISITA

La passeggiata nel borgo ha inizio dal castello Inferiore, dai profili merlati, che conserva il ponte levatoio, il mastio e la possente cortina trecentesca, voluto dagli Scaligeri a protezione dei loro possedimenti.

Nei secoli si trasformò sempre più da costruzione militare a palazzo pubblico, sede del podestà di Venezia, che da qui governava il territorio urbano e amministrava la giustizia. Ospitò inoltre le carceri dall'epoca veneziana fino ai primi decenni del Novecento, come si può ancora vedere dalle celle della torre di prigionia. Oggi, nella sala principale del castello, arredata con un coro ligneo

proveniente dalla chiesa di San Rocco (XVI secolo), si riunisce il consiglio comunale, mentre in altri ambienti è allestito il Museo della partita a scacchi.

Il museo espone i magnifici costumi e le riproduzioni delle armi utilizzati da personaggi e figuranti per la rievocazione storica che va in scena ogni due anni.

Percorrendo un particolare tratto del cammino di ronda, aperto la domenica pomeriggio, si possono invece ammirare dall'alto il cortile affrescato e il borgo e si può passare accanto alla campana ai cui rintocchi si riuniva anticamente l'assemblea dei notabili.



*Il Castello Inferiore e la Piazza degli scacchi*

Davanti al castello Inferiore si apre la magnifica piazza degli Scacchi, delimitata dai portici medievali e dal palazzo del Doglione, ricostruzione novecentesca della loggia comunale, oggi sede della Fondazione Bancaria della Città; irresistibile è il desiderio di fotografare l'enorme scacchiera in marmo bianco e rosa disegnata al centro, e d'impegnarsi in una partita immaginaria con un temibile avversario, prima di sorseggiare uno spritz seduti al tavolo di uno dei tanti bar all'aperto.



Se siete amanti del caffè, fate invece una sosta alla rinomata Casa del Caffè, dove si beve l'ottimo «elisir» importato dall'Egitto intorno al 1584 dal medico marosticense **Prospero Alpini**; al dottore, gli storici riconoscono il merito di aver descritto e disegnato fra i primi la pianta del caffè e di aver reso noto l'uso che veniva fatto dei suoi semi tostati per preparare una bevanda fino ad allora pressoché sconosciuta a molta parte dell'Europa.

Lungo la direttrice di via Sant'Antonio si raggiunge un angolo appartato del paese dove, in cima a una bianca scalinata, si trova la barocca chiesetta del Carmine, costruita tra il 1618 e il 1619 dall'omonima confraternita, a cui si deve anche il prezioso oratorio dei Carmini, decorato da affreschi seicenteschi da poco restaurati.

A poca distanza sorge la parrocchiale di Sant'Antonio Abate, di architettura settecentesca, che conserva all'interno la tela della *Predicazione di san Paolo*, di Jacopo da Bassano.

Una passeggiata fuori le mura conduce al primitivo nucleo di Marostica, borgo Giara, mentre il più impegnativo e spettacolare sentiero dei Carmini, lungo la maestosa cinta a due corsi di mura (le cosiddette «briglie») che abbraccia la città, s'inerpica sul monte Pausolino fino a raggiungere il

castello Superiore, che regala un'idilliaca vista panoramica sul borgo, sul fiume Brenta e sulla campagna vicentina.



*La camminata sugli spalti*

Per conoscere la storia e le tradizioni di Marostica vale infine la pena di percorrere 5 chilometri per raggiungere, in località Crosara di Marostica, l'ecomuseo della Paglia , dove borse e cappelli intrecciati con i sottili fili di paglia del grano appena mietuto raccontano l'artigianato domestico che ha impegnato migliaia e migliaia di contadini della zona collinare e montana dell'altopiano di Asiago (o dei Sette Comuni) dal XVII secolo fino alla prima metà del XX.

a cura di Roberto Xausa

*(Liberamente tratto da "35 Borghi imperdibili del Veneto" di Rossana Cinzia Rando)*



*Il Castello inferiore*



*La partita a scacchi in notturna*